

**Progetto regionale "Cittadini sempre"
 SCHEDA INTERVENTO LOCALE**

DENOMINAZIONE INTERVENTO "Cittadini sempre Reggio Emilia – Interventi formativi per il sostegno e la qualificazione dei volontari che operano all'interno della Casa Circondariale"	
Soggetto capofila dell'intervento (CSV o altra Associazione di Volontariato)	CSV DarVoce di Reggio Emilia Via Gorizia 49 42124 Reggio Emilia Tel.: 0522/791979 Fax:0522/302110 Email: darvoce@darvoce.org Sito web: www.darvoce.org
Responsabile dell'intervento (nominativo e recapiti)	Federica Severini Tel.: 0522/791979 Email: federica.severini@darvoce.org
Istituzioni/attori sociali coinvolti (precisare modalità di coinvolgimento, nonché ruolo specifico di ciascuno nell'attuazione del progetto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caritas Diocesana; ▪ Progetto Nuovamente; ▪ Casa Circondariale Reggio Emilia – Area Trattamento; ▪ Comune di Reggio Emilia – Sportello informativo carcere; ▪ Associazione SOS Il Telefono Azzurro; ▪ Associazione Senza Confini; ▪ Diocesi di Reggio Emilia – Cappellano della Casa Circondariale di Reggio Emilia; ▪ Coop. Il cielo d'Irlanda; ▪ Coop L'Ovile; ▪ Volontario individuale presso la Casa Circondariale di Reggio Emilia. <p>Le istituzioni/attori sociali sono stati coinvolti attraverso la convocazione e successiva partecipazione ad una riunione; i nominativi delle persone da coinvolgere sono stati reperiti grazie al censimento fatto nell'ambito del progetto "Cittadini sempre" e attraverso il confronto con la responsabile dell'Area Trattamento della Casa Circondariale, che conosce direttamente i volontari e le associazioni che operano all'interno del carcere.</p> <p>Il gruppo dei volontari del carcere non ha mai lavorato insieme e dall'incontro organizzato dal CSV DarVoce sono emersi numerosissimi bisogni, sia per quanto riguarda il lavoro all'interno della casa circondariale sia per quanto riguarda tutto ciò che succede all'esterno nel momento in cui i detenuti escono; i disagi segnalati dai volontari sono i più disparati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bisogni materiali – vestiti, biancheria, lenzuola, prodotti per l'igiene personale – sono il fattore scatenante di rivede e soprusi; - i detenuti che non hanno al di fuori del carcere una rete

	<p>familiare o amicale sono completamente soli e incapaci di far fronte anche alle necessità più basilari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la legge per l'umanizzazione delle carceri, che prevede un'apertura delle celle superiore alle 8 ore giornaliere, fatica a realizzarsi nella casa circondariale di Reggio perché non ci sono gli spazi per offrire ai detenuti attività ricreative, lavoro, occasioni di formazione; - la situazione è, se possibile, ancora più difficile per chi esce dal carcere, molto spesso senza l'appoggio della famiglia e senza opportunità lavorative e di reintegro sociale. <p>In questo contesto emerge con chiarezza che le esigenze riguardano ovviamente tanto i detenuti e la loro qualità di vita, quanto la qualificazione del volontariato che con loro opera tenta faticosamente di trovare soluzioni almeno per i bisogni primari dei detenuti.</p> <p>La presente progettazione, pur con l'esiguità delle risorse a disposizione, ha dato alle associazioni che operano nel carcere l'opportunità di incontrarsi, di condividere i propri punti di vista rispetto alle cose da fare e alla possibilità di fare insieme alcune di queste cose; questo progetto viene pertanto visto da tutte le associazioni che vi aderiscono come un punto di partenza, per creare una rete di persone che gravitano intorno alla realtà carceraria e che hanno voglia di lavorare insieme.</p> <p>Il ruolo agito della singole associazioni sarà quello di contribuire alla progettazione e alla successiva realizzazione delle azioni progettuali; i volontari e i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti si impegneranno a promuovere all'interno delle proprie organizzazioni le iniziative progettuali, stimolando la partecipazione del maggior numero possibile di volontari.</p> <p>La rappresentante del carcere promuoverà le attività anche presso i volontari che operano nella casa circondariale in modo autonomo (cioè senza essere iscritti a nessuna associazione) e presso gli operatori della struttura.</p> <p>I volontari potranno anche ricoprire un ruolo di consulenza nella strutturazione dei percorsi formativi e mettere a disposizione la propria esperienza in qualità di relatori.</p>
<p>Destinatari dell'intervento (numero e tipologia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ volontari delle associazioni che operano all'interno del carcere; ▪ volontari che operano all'interno del carcere in modo autonomo rispetto ad organizzazioni del terzo settore; ▪ operatori della casa circondariale. <p>I destinatari indiretti dell'intervento saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i detenuti della casa circondariale; ▪ i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato presso il carcere.

<p>Obiettivo/i (fare riferimento ad una o più delle seguenti macro indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione congiunta; - Conoscenza del territorio; - Conoscenza e reti tra associazioni) 	<p>Il progetto risponde ad un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire la conoscenza tra Associazioni che operano all'interno della realtà carceraria di Reggio Emilia, supportando lo sviluppo di una rete locale che possa lavorare insieme anche in futuro (<i>"conoscersi meglio tra le Associazioni di volontariato e supporto per lo sviluppo di reti e coordinamenti locali"</i>) ▪ implementare la formazione dei volontari su specifiche tematiche utili al lavoro che questi svolgono all'interno del carcere (<i>"formazione in aree tematiche individuate a livello locale"</i>)
<p>Azioni previste</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. organizzazione di un incontro rivolto a tutti i volontari che operano all'interno del carcere, sia in modo individuale, che attraverso organizzazioni; l'incontro è finalizzato a promuovere le iniziative progettuali, conoscere quanti più volontari possibile e verificare le loro esigenze rispetto al miglioramento delle condizioni in cui operano, per rendere il progetto più rispondente possibile al soddisfacimento dei loro bisogni; 2. programmazione della formazione ed indicazione delle principali tematiche da trattare, anche con il contributo dei volontari e della responsabile dell'Area Trattamento della casa circondariale; 3. coinvolgimento del territorio (promozione del corso di formazione e indicazione di eventuali potenziali nuovi volontari interessati); 4. erogazione della formazione: gli interventi formativi saranno programmati in modo da prevedere diversi livelli di approfondimento, dal percorso introduttivo rivolto a coloro che non conoscono, o conoscono poco, la realtà del carcere, ad interventi più "specializzanti" destinati a chi già opera da tempo in questo contesto. Questi ultimi potranno anche favorire l'individuazione, all'interno delle singole associazioni, di referenti delle tematiche la cui conoscenza può favorire e migliorare lo svolgimento delle attività di volontariato nel carcere. I momenti di formazione agevoleranno anche la conoscenza tra i volontari, che operano spesso in modo autonomo gli uni dagli altri, senza condividere iniziative, problematiche, soluzioni; tra le tematiche che si prevede di trattare, si ipotizzano: <ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione carceraria e le sue regole - La vita all'interno del carcere. La carta dei diritti e dei doveri dei detenuti - La Magistratura di Sorveglianza e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)

	<ul style="list-style-type: none"> - Strumenti per la comprensione del linguaggio carcerario - Il ruolo del volontario penitenziario, dentro e fuori il carcere - I limiti e le possibilità nell'agire dei volontari - Le attività di volontariato per i detenuti e gli ex detenuti: situazione attuale e prospettive. <p>5. incontro di restituzione degli esiti degli interventi a tutto il personale del carcere interessato. La collaborazione tra volontari, operatori e polizia penitenziaria è molto stretta, ma anche in questo caso sono scarsissimi i momenti di confronto e scambio, da cui possono scaturire modalità di lavoro condivise.</p> <p>6. partecipazione ai tavoli di progetto dei rappresentanti dei soggetti che hanno aderito alla presente iniziativa.</p>
Eventuali interventi/politiche collegate	<p>Il Comune di Reggio Emilia riconosce il valore delle azioni organizzate e gestite dalle associazioni di volontariato che operano all'interno degli istituti penitenziari cittadini. Laddove possibile a queste attività vengono dedicate anche risorse economiche. Il Comune ha allacciato un rapporto di collaborazione particolarmente stretto con l'organizzazione di volontariato Senza Confini, che viene sempre convocata al comitato per l'esecuzione penale adulti e che partecipa al progetto comunale di promozione del volontariato "<i>Anche tu per esempio</i>".</p> <p>La Regione Emilia Romagna promuove le attività di volontariato negli Istituti di Pena.</p>
Tempi di realizzazione	12 mesi dalla data di approvazione
Effetti attesi (quantitativi e qualitativi)	<p>Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento della conoscenza tra i volontari che operano all'interno della casa circondariale; ▪ aumento delle opportunità di coordinamento delle attività e conseguente aumento della loro efficacia ed efficienza; ▪ miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti a seguito dell'aumento/consolidamento delle conoscenze e competenze dei volontari e dell'aumento del coordinamento delle attività. <p>Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del numero di volontari disponibili a svolgere attività all'interno del carcere; ▪ aumento del numero di attività svolte all'interno del carcere a sostegno del benessere dei detenuti;
Risorse umane che si prevede di impiegare (compresi i volontari)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatore ▪ docenti: numero da definire in base alla tipologia e al numero di interventi che si riterrà opportuno realizzare, in base ai fabbisogni espressi dai volontari; ▪ volontari, che potranno fornire il loro contributo

	<p>esperienziale e condividere le proprio conoscenze e competenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile dell'area trattamento del carcere, che collaborerà a sua volta nella definizione dei temi da trattare nella formazione e che potrà mettere a disposizione i nominativi di docenti idonei alla trattazione di questi temi.
<p>Sostenibilità futura dell'intervento proposto</p>	<p>La rete inizia in questa occasione una collaborazione fino ad ora mai attivata. La partecipazione della referente dell'area trattamentale del Carcere e della referente del Comune di Reggio Emilia per lo Sportello Informativo per detenuti garantiranno il necessario collegamento con le Istituzioni del territorio preposte al fine di garantire continuità al lavoro. Il Centro di Servizi si mette a disposizione per segnalare eventuali occasioni di continuazione del progetto (altri Bandi, tavoli di progettazione attivabili...) e per affiancare la rete dando continuità all'iniziativa.</p>